

venerdì

Politiche della memoria

4
dicembre

ore 9.30 – 12.30

lectio magistralis/incontro con **Matteo Cavalleri**

Pensabilità del Secolo / Pensabilità dello spazio contemporaneo

un gioco a tre tra arte, politica e memoria

Il ventesimo secolo dà continuamente da pensare; suscita nominazioni contrastanti e giudizi morali confliggenti: secolo del terrore totalitario, delle ideologie utopiche, delle illusioni vuote, delle avanguardie... Non si sa nemmeno quando inizi e quando finisca con esattezza. Nonostante ciò, all'analisi sfugge spesso una sua peculiarità: la capacità meta-riflessiva che lo ha pervaso, la capacità di pensare se stesso, di dire se stesso che il Secolo ha manifestato dall'interno del proprio, turbinoso, divenire. L'arte, la politica, la scienza, la filosofia sono occasioni per cogliere la soggettività del Secolo; sono manifestazioni della capacità di alcuni uomini e donne di essere stati contemporanei al proprio tempo. Ma che rapporto sussiste tra la soggettività del tempo e la soggettività dell'individuo che lo vive? Cosa significa essere contemporanei? Cosa significa pensare il proprio tempo? Dove si pensa il proprio tempo? Quale rapporto sussiste tra l'esperienza di uno spazio, di un tempo e le forme della loro stessa rappresentazione? Un gioco a tre tra arte, memoria e politica – in un intorno d'analisi che muove dal *Memorial in onore degli italiani caduti nei campi di sterminio nazisti* che sorge in Auschwitz e giunge ai video-saggi dell'artista zurighese Usula Biemann – rappresenta l'occasione per indagare la pensabilità stessa di queste questioni, la loro centralità nella delineazione di nuove geografie del contemporaneo.

Matteo Cavalleri è nato a Bergamo nel 1979 e ha studiato filosofia morale e storia contemporanea presso l'Università degli Studi di Milano. È ricercatore e membro del direttivo dell'Istituto bergamasco per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea (Isrec); i suoi interessi di ricerca vertono in particolar modo sulle politiche della memoria e sul rapporto tra estetica/storia/memoria. Dal marzo 2008 è impegnato come curatore (con Sandro Scarrocchia ed Elisabetta Ruffini) del progetto *Cantiere Blocco 21 – laboratorio di studio e restauro del padiglione italiano ad Auschwitz*; il progetto, realizzato dall'Accademia di Belle Arti di Brera e dall'Isrec di Bergamo, ha portato alla realizzazione di diverse pubblicazioni e convegni, di un viaggio di studio ad Auschwitz, della mostra itinerante *Blocco 21* (già esposta a Carpi, Bergamo, Milano, Ferrara e Reggio Calabria) e alla stesura del *Progetto Glossa* (progetto di conservazione e integrazione del padiglione italiano). È co-fondatore (con Luisa Lorenza Corna, Pietro Bianchi e Pietro Vertova) del Collettivo Millepiani (www.collettivomillepiani.com), un collettivo di ricercatori e attivisti che indaga la costellazione di temi gravitante attorno alla crisi della democrazia e al suo conseguente statuto della rappresentazione. Dal 2007 è co-curatore (con Pietro Bianchi) di *Frontiera* (www.lafrontiera.net), sezione di intreccio tra cinema/arti visive/narrazioni del Bergamo Film Meeting.